



## UNIVERSITÀ, CORPO FORESTALE DELLO STATO ED ENTI PARCO! QUANDO RICERCA, GESTIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE SI INCONTRANO



L'Ente Parco, conformemente alle previsioni della normativa provinciale che prevede tra le finalità delle aree protette la promozione della ricerca scientifica, si è sempre attivato per la realizzazione di ricerche specifiche riguardanti l'area protetta, sui temi più significativi per la gestione del proprio territorio. Si è proposto come modello di "laboratorio all'aperto", dove attuare forme di gestione particolari e innovative, imperniate sull'effettiva sostenibilità ambientale, da poter esportare in un secondo tempo anche all'esterno dell'area protetta.

Obiettivo primario è inoltre quello di approfondire le conoscenze sulla biodiversità presente, premessa fondamentale per l'adozione di strategie di conservazione mirate. Nell'ottica di determinare la biodiversità faunistica del Parco sono state eseguite ricerche sull'erpetofauna, sull'avifauna, sulla micro e mesoteriofauna, sui chiroteri, sui ragni e sui lepidotteri papilionoidi.

### La ricerca sul gallo cedrone

A partire dall'anno 2009 è stata avviata una ricerca sulla biologia del gallo cedrone, al fine di approfondire lo status della specie.

La ricerca prevede l'acquisizione di approfondite conoscenze sulla specie, in particolare sugli spostamenti e sulle esigenze ambientali, indagando anche i fattori che influenzano la dinamica di popolazione al fine di individuare idonee misure di conservazione.

Il gallo cedrone è il più grande fra i galliformi italiani ed è ormai scomparso dalla maggior parte delle foreste delle Alpi; per questi motivi rientra tra l'altro nell'elenco delle specie tutelate dalla normativa europea, la cosiddetta "Direttiva Uccelli".

### La reintroduzione dello stambecco

Nel triennio 2000/2002 ha trovato attuazione il progetto di reintroduzione dello stambecco sul Massiccio delle Pale di San Martino, eseguito da parte dell'Ente Parco in stretta collaborazione con il Servizio faunistico della Provincia autonoma di Trento.

Ad oggi sono stati rilasciati oltre 30 stambecchi: la popolazione è in espansione, dopo una fase critica dovuta ad un'epidemia di rogna sarcopatica.

Gli animali rilasciati, tutti muniti di radiocollare, sono seguiti da personale qualificato nell'uso della radiotelemetria, al fine del monitoraggio della popolazione.

### Ricerca lichenologica

Questa ricerca, condotta con la supervisione scientifica dell'Università degli Studi di Padova, ha permesso di aggiornare il catalogo dei licheni del Parco e di studiarne gli aspetti vegetazionali.

Un filone della ricerca è stato dedicato all'impiego dei licheni come bioindicatori, tentando di mettere in evidenza situazioni di stress ambientale all'interno dell'area protetta.

### Il Progetto Biodiversità in Val Canali

La Val Canali è uno degli ambienti più significativi e rappresentativi del Primiero e comprende ancor oggi elementi di alto pregio ambientale e paesaggistico, grazie anche all'oculatazza con la quale questi beni sono stati gestiti e preservati.

Consapevoli della ricchezza che questo rappresenta, il Parco di Paneveggio ed il Comune di Tonadico si sono impegnati nella definizione di un progetto condiviso, candidando la Valle a laboratorio di sostenibilità e sussidiarietà con il coinvolgimento diretto anche degli operatori economici presenti in loco.

L'ambizioso progetto prevede varie fasi e interventi, dal mantenimento e implementazione delle pratiche agricole tradizionali all'attivazione di proposte turistiche e sportive compatibili e sostenibili, dall'incentivazione della mobilità alternativa alla realizzazione di percorsi tematici.

Il Progetto, avviato dall'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, è rivolto al mantenimento della massima biodiversità, intesa nel suo significato più ampio, attraverso la definizione di un accurato piano di gestione dei prati e adottando un preciso protocollo di coltivazione con gli allevatori e agricoltori.

Per la biodiversità coltivata, sarà proposto un campo custode non solo di sementi ma anche di saperi e per la biodiversità allevata, la reintroduzione della pecora di razza Lamon, ormai a rischio d'estinzione.

## Protocollo d'Intesa tra il Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino e Scuola di Scienze Ambientali UNICAM finalizzato a:

Collaborazione alla formazione di studenti, laureandi, dottorandi e laureati particolarmente qualificati cooperando allo svolgimento degli insegnamenti attivati presso SSA-UNICAM



Attività didattica in campo del Corso di «Ecologia e Gestione degli ecosistemi in ambienti temperati e subdesertici» Titolare: Prof. A. Catorci  
In collaborazione con Prof.ssa P. Scocco



Collaborazione allo sviluppo di studi, ricerche, attività di formazione e comunicazione con riferimento ai compiti e alle azioni istituzionali di pianificazione territoriale e ambientale del Parco e di SSA-UNICAM.

Al momento sta partendo un progetto di ricerca a cui sono correlate due tesi di Laurea Magistrale su: I processi dinamici ed ecologici legati alle diverse intensità di utilizzo delle praterie di malga.

### I Centri visitatori

Il Parco è dotato di quattro Centri visitatori tematici:

In Val Canali c'è Villa Welsperg, la Casa del Parco, luogo di accoglienza dove si parla di aree protette, di biodiversità e degli ambienti del Parco.

A Paneveggio il Centro Terra Foresta parla della foresta e dell'humus con la sua ricca biodiversità.

A San Martino di Castrozza si parla di geologia e degli ambienti di alta quota.

Nella Valle del Vanoi, infine, vi è la Casa del Sentiero Etnografico dove si racconta della storia locale e dell'economia di sussistenza legata all'uso delle risorse della montagna.



### Educazione Ambientale – Parco Scuola

Il progetto *Parco Scuola* offre un'occasione per vivere un'esperienza unica, studiata per andare incontro alle varie età ed esigenze offrendo diversi progetti di educazione ambientale per la scuola, dalla giornata singola al soggiorno, dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore all'insegna del "tutto compreso".

